

**COMUNITA' MONTANA DELL'OLTREPO' PAVESE**  
**VARZI**

**VERBALE n. 20 del 19 dicembre 2017**

Il sottoscritto **ALESSI Rag. LUIGI**, Revisore Unico della Comunità Montana;

VISTA la proposta di **deliberazione relativa all'approvazione schema di convenzione tra la Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese e l'Unione di Comuni Lombarda del "Tidone Pavese", l'Unione di Comuni Lombarda "Terre dei Malaspina" l'Unione di Comuni Lombarda "Borghi e Valli d'Oltrepo'"** di cui allo schema di deliberazione disposto per l'adozione da parte dell'Assemblea della Comunità Montana;

VISTO l'art. 239, primo comma, lettera b), n.3 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il quale stabilisce che l'organo di revisione esprime il proprio parere sulle proposte di costituzione o di partecipazione ad organismi esterni;

**CONSIDERATO**

- che le Comunità Montane, ai sensi del Decreto Legislativo n. 267 del 18.8.2000 "sono unioni di Comuni, enti locali costituiti fra Comuni montani per la valorizzazione delle zone montane per l'esercizio di funzioni proprie, di funzioni conferite e per l'esercizio associato delle funzioni comunali";
- l'art. 30 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.8.2000 dispone che gli Enti Locali al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, possono stipulare tra loro apposite convenzioni con le quali vengano definiti i fini, la durata, le forme di consultazione degli Enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie;
- l'art. 11 della Legge 31/1/94 n. 97 dispone che " i Comuni montani possono delegare alle Comunità Montane i più ampi poteri per lo svolgimento delle funzioni proprie e la gestione dei servizi;
- la Comunità Montana nel corso degli anni ha man mano assunto la gestione di servizi di competenza comunale e/o di livello comprensoriale in materia di servizi culturali, sociali, protezione civile, Sportello Unico per le attività produttive, sistema informativo territoriale, viabilità, tutela ambientale, Servizio di Centrale di Committenza;
- i commi 27 e 28 dell'art.14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122 così come sostituiti integralmente dall'art.19 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135
  - o determinano le funzioni fondamentali;
  - o prevedono che i Comuni aventi popolazione inferiore ai 5.000 abitanti ovvero fino a 3.000 abitanti se appartengono o sono appartenuti a comunità montane sono tenuti ad esercitare, in forma associata mediante unione o convenzione detta funzione fondamentale (comma 28)

- la legge regionale 27 giugno 2008, n. 19 “Riordino delle Comunità Montane della Lombardia, disciplina delle unioni di comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali” prevede in particolare
  - all'art. 1 che le comunità montane sono enti che associano comuni montani e che concorrono alla realizzazione delle politiche regionali di tutela e valorizzazione del territorio montano.
  - all'art. 9 che la comunità montana, oltre alle funzioni conferite dalla legge, può gestire in forma associata funzioni e servizi delegati dai comuni e, quando previsto, dalla provincia, dandone comunicazione alla Regione (co 3). I comuni partecipanti ad una comunità montana che stipulino convenzioni ai sensi dell'articolo 16, comma 16, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, o ai sensi dell'articolo 14, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, possono avvalersi di uffici della comunità montana, anche appositamente istituiti, quali uffici comuni ai sensi dell'articolo 30, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (co 3 bis). Alle gestioni associate possono aderire anche comuni limitrofi alla comunità montana, se non appartenenti ad altra comunità montana, per un più efficiente ed efficace esercizio delle funzioni e dei servizi comunali (co 4)
  - all'art. 16 che i comuni possono esercitare le funzioni e gestire i servizi in modo coordinato mediante: a) unioni di comuni lombarde; b) comunità montane; c) altre forme associative.
  - all'art. 17 che per l'esercizio associato di funzioni e servizi, i comuni possono scegliere tra le tipologie di cui all'articolo 16, all'interno dell'ambito territoriale di riferimento che è la zona omogenea per i comuni della comunità montana, in base all'adeguatezza territoriale della funzione e del servizio, anche aderendo a più forme associative.
  - all'art. 18 (Unioni di comuni lombarde) prevede che le unioni di comuni lombarde sono costituite tra comuni per l'esercizio associato di funzioni e servizi (co 1) e che Fermo restando il rispetto della disciplina statale relativa alla gestione associata obbligatoria tra comuni, i comuni che aderiscono ad un'unione di comuni lombarda esercitano in gestione associata almeno cinque delle funzioni fondamentali di cui all'articolo 14, comma 27, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. (co 2)
- la deliberazione della giunta regionale n.2672 del 21 novembre 2014
  - in attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne, individua le prime due aree interne di Regione Lombardia nei territori di Alta Valtellina e di Valchiavenna, per le quali procedere, attraverso la stipula di un accordo di programma quadro tra amministrazioni centrali, regionali e locali, alla definizione degli specifici interventi da attuare, delle relative modalità e responsabilità;
  - dispone che è possibile procedere all'individuazione di eventuali ulteriori Aree Interne in base ad approfondimenti tecnico-analitici e a percorsi di analisi e partecipazione territoriale analoghi a quelli intrapresi per le due aree già individuate, garantendo sempre la coerenza con le indicazioni relative alla selezione dei territori declinate nell'accordo di partenariato fra lo stato italiano e l'unione europea, adottato dalla commissione europea in data 29 ottobre 2014 con decisione C(2014) 8021, che definisce i contenuti strategici e le principali modalità attuative per lo sviluppo della strategia aree interne;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. X/4803 del 08 febbraio 2016 «Modalità operative per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle

strategie «Aree Interne», criteri per l'individuazione delle nuove «Aree Interne», definisce i criteri per la selezione di due ulteriori aree interne, enunciati nel documento Allegato 3 alla medesima d.g.r., la cui attuazione è stata demandata – come da punto 6) del dispositivo – ai competenti uffici attraverso l'avvio della relativa procedura ad evidenza pubblica nel termine di 45 giorni decorrenti dalla adozione del provvedimento deliberativo;

- il decreto 21 marzo 2016 - n. 2013 del Dirigente della Struttura Programmazione e Progetti Integrati per lo Sviluppo delle Aree Montane della Direzione Generale Presidenza della Giunta Regionale della Lombardia avente ad oggetto “Procedura di Selezione di due aree da ammettere alla strategia nazionale aree interne ed al percorso di co-progettazione delle strategie d’area e delle relative operazioni attuative in attuazione della DGR 4803/2016” approva, tra l’altro
  - o l’Elenco dei Comuni lombardi classificati come Area Interna (Accordo di Partenariato 2014 - 2020) e come Zona C o D (PSR 2014 - 2020).Loro popolazione e superficie. Indicatori di disagio locale e punteggio finale comunale - Allegato A;
  - o l’avviso pubblico per la selezione di due nuove aree interne da ammettere ad un percorso di co - progettazione di strategie di sviluppo locale in coerenza con la Strategia Nazionale Aree Interne - Allegato B;
  - o la bozza di Convenzione tra i comuni dell’area interna per la programmazione e attuazione della strategia d’area - Allegato C;
  - o il modello di «Proposta di Strategia d’Area» - Allegato C1;
  - o il modello «Attività dei Comuni sottoscrittori per una Gestione Associata dei Servizi/funzioni e per l’unione/fusione dei comuni stessi» - Allegato C2;
- l’avviso pubblico approvato con il decreto 2013/2016 sopra citato precisa che a seguito dell’istruttoria delle candidature, sarà stilata una graduatoria dei partenariati di progetto candidati, costruita su punteggi basati sui seguenti criteri di valutazione: Caratteristiche dell’Area, Caratteristiche del partenariato, Qualità “Proposta di strategia”
- nell’ambito del criterio “caratteristiche del partenariato” esiste il sub criterio “Numero di servizi in gestione associata (o forme assimilabili), che coinvolgono tutti i comuni del partenariato supplementari a quelli obbligatori (come misura della forza della cooperazione locale)” che viene assegnato al partenariato (fino ad un massimo di 10 punti) un punto per ciascuno di questi servizi se gestiti unitamente per tutti i membri del partenariato:
  - o Valorizzazione dei beni di interesse storico;
  - o Autorizzazione e vigilanza zone sismiche (LR 33/2015);
  - o Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale;
  - o Rete delle biblioteche/sistema bibliotecario;
  - o Sport e tempo libero;
  - o Politiche per i giovani;
  - o Sviluppo e valorizzazione del turismo;
  - o Sportello Unico Attività Produttive;
  - o Sistemi informativi;
  - o Gestione delle reti di illuminazione esterna e definizione del DAIE (l.r.31/2015);
  - o Gestione uffici del sottosuolo e predisposizione dei PUGGS;
  - o Centrale unica di committenza;
- con deliberazioni dei consigli comunali è stata approvata la partecipazione alla procedura di selezione di due aree da ammettere alla strategia nazionale aree interne ed al percorso di co-progettazione delle strategie d’area e delle relative operazioni attuative in attuazione della DGR 4803/2016 e DDS 2013/2016, approvando bozza di accordo tra i comuni

dell'area interna per la programmazione e attuazione della strategia d'area che è stata stipulata dai sindaci dei comuni;

- con la deliberazione della assemblea della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese n. 8 del 22/04/2016 avente per oggetto "Determinazioni in ordine al supporto alla partecipazione dei comuni appartenenti alla comunità montana alla selezione di due aree da ammettere alla strategia nazionale aree interne ed al percorso di co-progettazione delle strategie d'area e delle relative operazioni attuative in attuazione della DGR 4803/2016" tra l'altro si esprime di assenso al partenariato di progetto in oggetto, per quanto attiene la gestione amministrativa della fase di rendicontazione e monitoraggio delle azioni attuative della strategia d'area;
- la deliberazione della Giunta Regionale 18 novembre 2016 - n. X/5799 Individuazione dei territori di «Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese» e di «Alto Lago di Como e Valli del Lario» quali nuove aree interne in attuazione della d.g.r. 4803/2016 ha individuato, quale nuova area interna lombarda il territorio dell'«Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese», composto dai Comuni di: Bagnaria, Borgoratto Mormorolo, Brallo di Pregola, Fortunago, Menconico, Montesegale, Ponte Nizza, Rocca Susella, Romagnese, Ruino, Santa Margherita di Staffora, Val di Nizza, Valverde, Varzi, Zavattarello ed ha dato mandato ai competenti uffici della Giunta Regionale di avviare le procedure per la co-progettazione delle strategie di sviluppo locale e delle relative azioni attuative per le nuove aree interne;
- nella fase di co progettazione è stato necessario far emergere attraverso l'attivazione del partenariato, dei soggetti portatori di interessi e dei soggetti innovatori, l'idea guida per lo sviluppo del territorio, i risultati attesi del partenariato e le conseguenti azioni. La fase di co-progettazione si scompone in due ulteriori fasi finalizzate
  - o Alla presentazione del preliminare di strategia e al maggior coinvolgimento dei soggetti territoriali
  - o Alla redazione delle schede di progetto da inserire nello schema dell'accordo di programma quadro
- nel Preliminare di Strategia dell'Area Appennino Lombardo Oltrepò Pavese approvato Dipartimento per le politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (nota prot. DPCOE-0002846-P-26/07/2017) al punto 2.2 (Motivazione di scelte di condivisione di funzioni e servizi) si evidenzia che nello sviluppo della proposta di strategia il percorso di aggregazione amministrativo rappresenta uno degli ambiti strategici ed essenziali per lo sviluppo dell'idea guida del nostro comprensorio. La piena consapevolezza del partenariato dell'opportunità di costruire un sistema intercomunale permanente che, permetta di superare la parcellizzazione e la conflittualità caratterizzante l'area e ricomporre un quadro unitario del governo del territorio, ha posto le condizioni affinché tale questione fosse il primo nodo dei lavori della strategia e concretamente un pre-requisito sul quale intervenire fin da subito attraverso la costruzione di tre percorsi integrati tra di loro:
  - o Il primo consiste nel rafforzamento delle Unioni dei comuni pre-esistenti, nella loro implementazione e nella creazione di nuove Unioni dei Comuni integrate nell'area al fine di ridurre la parcellizzazione territoriale
  - o Il secondo consiste nell'affermazione e consolidamento del ruolo di regia, riconosciuto da tutti i comuni del partenariato, della Comunità montana
  - o Il terzo consiste nella costruzione di un sistema intercomunale permanente che rafforzi un raccordo unico e congiunto con tutti gli enti terzi che insistono sul territorio dell'area progetto ed in forma più estesa del perimetro della Comunità Montana dell'Oltrepò pavese;

**VISTO** quanto comunicato dal Responsabile dell'area finanziaria;

**per l'approvazione dello schema di convenzione tra la Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese e l'Unione di Comuni Lombarda del "Tidone Pavese", l'Unione di Comuni Lombarda "Terre dei Malaspina" l'Unione di Comuni Lombarda "Borghi e Valli d'Oltrepò", di cui alla versione allegato alla presente deliberazione.**

Varzi li, 19/12/2017

IL REVISORE UNICO  
*Alessi Rag. Luigi*

